



**ZAI.NET** *lab*

GIOVANI REPORTER

**ATTUALITÀ**

**DOVE CI  
INCONTRIAMO  
CON GLI AMICI**

p. 4

**SCUOLA**

**LA  
SCUOLA  
IN OSPEDALE**

p. 11

**EUROPA**

**CONTRO  
PAURA E  
DIVISIONE**

p. 14

**PROGETTI**

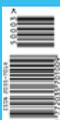
**AL VIA  
"ABBATTI LO  
STEREOTIPO"**

p. 23

N - 3 APRILE 2025



Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 3 Anno 2025 - 2,00



ISSN 2035-701X



**Direttore responsabile**

Renato Truce

**Direttore editoriale**

Lidia Gattini

**Redazione nazionale**

Chiara Di Paola

**In redazione**

Francesco Tota, Max Truce, Gaia Canestri,  
Tommaso Di Piero

**Redazione musicale**

Chiara Colasanti

**Impaginazione**

Aurora Milazzo

**Redazione del Lazio**

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma

tel. 06.47881106

e-mail: redazione.roma@zai.net

**Redazione di Torino**

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino

tel. 06.47881106

e-mail: redazione@zai.net

**Redazione della Toscana**

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)

tel. 0586 242330

e-mail: redazione.toscana@zai.net

**Redazione dell'Emilia Romagna**

Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,

tel: 0647881106,

e-mail: redazione.bologna@zai.net

**Hanno collaborato**

Giorgia Alagna, Andrea Bizzarri, Gaia Canestri,  
Tommaso Di Piero, Angelica Miat Buttinelli,  
Maddalena Nunzi, Gianmaria Rigoni

**Fotografie**

AdobeStock

**Sito web**

www.zai.net

**Pubblicità**

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 0647881106

**Editore Mandragola Editrice**

Società cooperativa di giornalisti

Via Nota, 7 - 10122 Torino

**Stampa**

Premiato Stabilimento Tipografico

dei Comuni Soc.Coop

Via Porzia Nefetti, 55

47018 Santa Sofia (FC)

**Zai.net Lab**

Anno 2025 / n. 3 - Aprile

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 486 del 05/08/2002

**Pubblicazione a stampa**

ISSN 2035-701X

**Pubblicazione online**

ISSN 2465-1370

**Abbonamenti**

Abbonamento sostenitore: 30 euro

(1 anno cartaceo + digitale

+ percorso online omaggio)

Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

**Servizio Abbonamenti**

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.

versamento su c/c bancario

IBAN IT98R0707237100000000412216

**La testata fruisc dei contributi diretti editoria**

L. 198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)



MISTO

Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile

FSC® C107186

**SOMMARIO**

**ATTUALITÀ**

Dove ci incontriamo .....	4
I nostri luoghi .....	6
I luoghi dei nostri genitori .....	7
L'aggregazione e i suoi luoghi .....	8

**SCUOLA**

Le gocce dell'oceano .....	10
Se la scuola va in ospedale .....	11
Un quarto d'ora a scuola .....	12

**EUROPA**

Voci e idee per il futuro dell'Europa .....	14
---	----

**MUSICA**

**SCIENZA**

Celebrare l'eccellenza educativa .....	18
Pesticidi, un viaggio nel tempo dai Sumeri ad oggi .....	19

**LIB(ER)I**

**CINEMA**

L'ora di cinema .....	21
-----------------------	----

**PROGETTI**

Abbatti lo stereotipo .....	23
Un vulcano di risorse: una storia magmatica per il cinema .....	24
La Città Giardino di Rosignano: giovani cineasti crescono .....	25
L'ausilioteca dei sogni .....	26

**INTERVALLO**

<b>QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO</b> .....	29
<b>MA DOVE L'HAI LETTO?</b> .....	30

**PASSWORD DEL MESE: AGGREGAZIONE**



Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password AGGREGAZIONE** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.

AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



**Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,  
è realizzato anche grazie al contributo di:**

Main sponsor



Media partner

“Aggregazione” è un termine che si riferisce a situazioni di incontro e associazione, importantissime tra i giovani. La maggior parte della nostra quotidianità è composta dal tempo che passiamo con gli altri e per questo è necessario avere dei luoghi in cui potersi ritrovare, tra amici, famiglia e partner. Gli adolescenti devono condividere esperienze e momenti di vita in un contesto sociale, che non significa stare insieme solo ed esclusivamente fisicamente ma integrare e creare legami umani, per apprendere gli uni dagli altri. Gli spazi di aggregazione sono luoghi in cui i giovani possono incontrarsi e comprendere il valore della convivenza con gli altri per sviluppare competenze relazionali e per costruire una propria identità, come i centri giovanili, i parchi, le piazze e la parrocchia. Molti giovani condividono attività sportive e artistiche che permettono loro, attraverso alcuni incontri, di passare del tempo insieme e di collaborare. In moltissimi, invece, si confrontano su piattaforme digitali che, con l'evoluzione

della tecnologia, sono diventate degli spazi di aggregazione, soprattutto perché capaci di annullare le distanze tra le persone. Alcuni tra i posti più importanti in cui le persone sono incoraggiate a confrontarsi sono la scuola e l'università. Spesso condividere lo stesso banco con un compagno ci permette di essere esposto alle opinioni, alle emozioni e ai comportamenti dell'altro. L'empatia è una competenza chiave per la vita adulta, soprattutto nelle relazioni interpersonali e in questi spazi i ragazzi possono trovare sostegno in momenti di difficoltà rafforzando la propria autostima. Ogni giovane dovrebbe avere un luogo in cui sentirsi a casa, in cui condividere le proprie esperienze. In un mondo che cambia rapidamente, avere sempre degli spazi di aggregazione e delle persone con cui confrontarsi è il regalo più prezioso che si possa fare ai giovani, perché le connessioni umane ci permettono di crescere insieme con cuore aperto e mente pronta ad ascoltare.

## Aggregazione

### Questo mese hanno partecipato:



**Giorgia Alagna**

18 anni, frequenta il liceo linguistico dell'IIS Umberto Eco di Alessandria. Appassionata di calcio, con particolare interesse per il calcio femminile. Ama scrivere, andare allo stadio, cantare e suonare la chitarra. Adora viaggiare, la sua meta preferita è qualsiasi posto in cui ci sia il mare.



**Andrea Bizzarri**

18 anni, frequenta il liceo scientifico delle scienze applicate "Enrico Fermi" di Mantova, ed è redattore per varie rubriche, oltre che caporedattore della sezione podcast. Ama la musica ed è impegnato nelle politiche verdi e pacifiste. Prova un forte interesse verso le scienze e pratica volontariato regolarmente.



**Gianmaria Rigoni**

16 anni, frequenta il liceo scientifico delle scienze applicate "Enrico Fermi" di Mantova ed è redattore per il blog di istituto, MyFermi. Gli piace interessarsi di tutto un po': dalla politica alla musica, dalla matematica alla letteratura e dal cinema allo sport. Affascinato dalla cultura, ama buttarsi in nuove avventure e uscire dalla sua zona di comfort.



**LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?**

**LORO L'HANNO FATTO!**

**COLLABORA CON NOI!**

**SCRIVICI A:  
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET  
O SULLA PAGINA FB O IG DI  
ZAI.NET**

I DATI

## Dove ci incontriamo

*La tendenza a frequentarsi sempre meno di persona riguarda tutte le fasce d'età. Ma l'amicizia resta importante e percepita come reale*

Negli ultimi anni, la nostra società ha subito un cambiamento nelle abitudini sociali, favorito dall'aumento delle interazioni digitali e, in particolare, dalla pandemia di Covid-19. Secondo i dati ISTAT, la percentuale di italiani che si incontrano settimanalmente tra il 2013 e il 2022 è scesa dal 67% al 57%, mentre chi si vede più di una volta a settimana è passato dal 46% al 35%. Questo trend era già in atto prima della pandemia, ma le restrizioni sanitarie hanno

consolidato la tendenza a ridurre gli incontri di persona, portando a un mutamento profondo delle dinamiche relazionali.

Tale fenomeno interessa tutte le fasce d'età, sebbene in modo diverso. Gli adolescenti (14-19 anni) hanno registrato un calo del 15% nella frequenza degli incontri, mentre nei giovani adulti (20-34 anni) la diminuzione è stata del 9%. Anche gli over 65 hanno ridotto le occasioni di socialità, passando dal 51% al 42%.

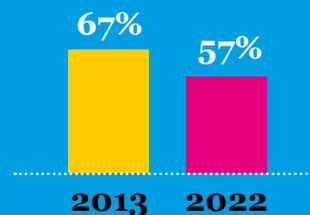
Nei più giovani, il peso crescente dei social media rende gli incontri fisici meno necessari; nei giovani adulti, invece, università, lavoro e trasferimenti ostacolano la continuità dei rapporti; gli anziani, infine, risentono della mancanza di luoghi dedicati alla socialità.

Questa trasformazione ha influito sulla qualità delle relazioni? Nei giovani under-35, la percentuale di chi si ritiene molto appagato dalle proprie amicizie è scesa dal 35% al 33%, chi si dichiara poco

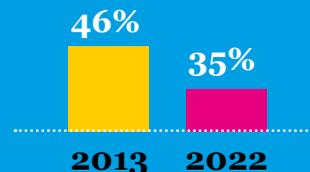


### Frequenza degli incontri nel tempo

Italiani che si incontrano settimanalmente con amici



Italiani che si incontrano più di una volta a settimana



Fonte: ISTAT

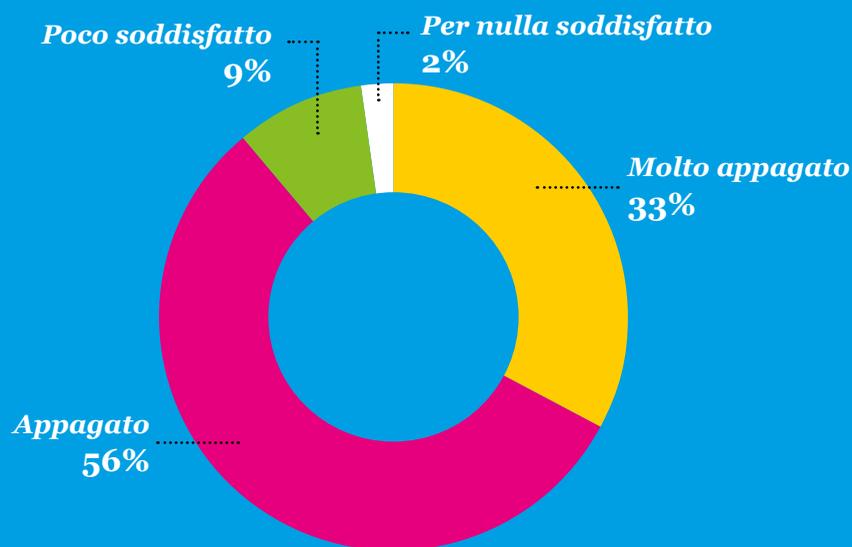
soddisfatto è il 9% rispetto al 7% registrato nel 2013 e infine si dice per nulla soddisfatto il 2% rispetto all'1% di dieci anni fa. La riduzione degli incontri di persona ha dunque portato a un senso di insoddisfazione più marcato. Le cause sono molteplici: chi lamenta una vita stressante e troppo impegnativa, che non lascia spazio alle amicizie, chi parla di precarietà e difficoltà economiche che ostacolano le tradizionali uscite per una pizza o un aperitivo e chi predilige i rapporti virtuali, in quanto gestibili senza troppo impegno in qualsiasi momento libero del giorno. Dove si incontrano oggi i giovani? Luoghi tradizionali come oratori e centri sociali hanno perso rilevanza. Gli oratori sono frequentati

da gruppi chiusi e poco inclini ad accogliere nuovi membri, mentre i centri sociali, un tempo luoghi di aggregazione giovanile, oggi vedono una presenza prevalentemente adulta. Così le piattaforme digitali hanno sostituito i luoghi tradizionali e definito una nuova socialità, quella delle interazioni online attraverso sessioni di gaming e chiamate di gruppo. I social media si stanno affermando come spazi di incontro alternativi.

Nonostante la riduzione della frequenza degli incontri di persona, un dato positivo emerge: la percentuale di chi afferma di non avere amici su cui contare è scesa dal 28% al 25%. Questo suggerisce che una minore quantità di

interazioni non coincide con una peggiore qualità delle relazioni. Il periodo della pandemia, che ci ha costretti a ridurre il numero di persone con cui interagire, potrebbe aver favorito un maggiore investimento nelle amicizie più profonde, durature e significative. Resta da capire se queste tendenze costituiscano solo una fase post pandemica o siano di fatto abitudini destinate a consolidarsi nel tempo. Se buona parte delle esperienze e dei pensieri vengono condivisi online, il contatto umano resta insostituibile: vedersi dal vivo, stringersi la mano, condividere momenti e tempo reale con qualcuno ha un valore che le interazioni virtuali non potranno mai eguagliare.

### Giovani under-35 appagati dall'amicizia (anno 2022)



VOX POPULI

# I nostri luoghi

*Abbiamo chiesto ai nostri coetanei dove si danno appuntamento con gli amici*

*Gli spazi di aggregazione assumono un valore particolarmente importante, che influisce sui legami che si possono instaurare tra gli individui. È tipico degli adolescenti avere dei luoghi in cui ritrovarsi e passare il tempo in compagnia: che sia un ristorante in cui consumare un pasto e intrattenere una conversazione, negozi in cui fare shopping, oppure un campo da calcio in cui liberare le energie. Tali spazi aiutano le persone a rendere le proprie relazioni ancora più forti, semplicemente trascorrendo momenti insieme ai propri coetanei. Ma andando più nel dettaglio, quali sono gli spazi di aggregazione più frequentati dai giovani? Per rispondere a questa domanda, passo la parola direttamente a loro.*

**Isabella, 18 anni:** "Quando esco con le mie amiche, andiamo spesso a mangiare fuori provando ristoranti nuovi; a volte passiamo le serate al bowling, oppure se c'è qualche film che ci interessa andiamo al cinema".

**Leonardo, 18 anni:**

"Io con i miei amici solitamente mi incontro al campo da calcio. È un punto di ritrovo dove non giochiamo soltanto a pallone, ma facciamo qualche chiacchierata o ci rilassiamo dopo una giornata piena".

**Alessia, 19 anni:**

"Spesso io e le mie compagne di classe organizziamo delle giornate di studio, in biblioteca o in bar. Quando esco con il mio ragazzo, di solito andiamo a mangiare la pizza oppure frequentiamo un locale che mette a disposizione i giochi da tavolo".

**Noa, 18 anni:** "Quando io e le mie amiche usciamo, nel pomeriggio andiamo spesso all'outlet, che presenta tanti negozi. Di sera, solitamente andiamo in un locale dove beviamo qualcosa".

**Gayandi, 20 anni:** "Quando è estate, mi incontro spesso con i miei amici per andare in piscina oppure al mare. In inverno, solitamente andiamo al McDonald's, in pizzeria o in alcuni bar".

**Davide, 22 anni:** "Io mi incontro con i miei amici nei vicoli di Genova, dove ci sono bar e locali, in cui solitamente beviamo qualcosa. Mi piace frequentare questi luoghi perché mi fanno sentire a casa, sono posti molto accoglienti in cui possiamo trascorrere il tempo insieme in tranquillità".

# I luoghi dei nostri genitori

*Abbiamo chiesto ai nostri genitori dove si davano appuntamento con gli amici*

*Cosa facevano i nostri genitori quando erano ragazzi? Gli adolescenti di ieri, proprio come i ragazzi di oggi, amavano passare il tempo libero in compagnia dei coetanei, ma frequentavano spazi di aggregazione differenti: c'è chi passeggiava per le vie del centro, chi giocava a pallone in oratorio, chi adorava le giostre o semplicemente chi aveva il piacere di cenare in pizzeria insieme agli amici.*

**Giovanni, 47 anni:**

"In adolescenza si era soliti incontrarsi senza appuntamento: ci si vedeva al bar, oppure alla stazione, che si trova di fronte ad una piazza della quale frequentavamo una pizzeria; sono posti che ricordo con molto piacere".

**Jessica, 36 anni:** "Mi

incontravo con i miei amici

nel centro città per passeggiare.

Giravamo per i negozi o andavamo in un bar, verso sera ci riunivamo a casa di qualcuno di noi per mangiare insieme".

**Rosa, 48 anni:**

"Mi incontravo con gli amici dopo la scuola, andavamo sul corso principale, dove chiacchieravamo. Nel pomeriggio spesso ci incontravamo per fare i compiti, per prendere un caffè o passeggiare sul lungomare".

**Michele, 49 anni:** "Io incontravo

i miei amici in oratorio, dove giocavamo a pallone; alle 16:30 andavamo in panetteria per fare merenda. Spesso si passeggiava per il centro, verso sera si andava a mangiare qualcosa insieme".

**Marina, 60 anni:** "Io e le mie amiche solitamente passeggiavamo per le vie del centro. Quando siamo diventate più autonome con la macchina, frequentavamo il cinema o la discoteca, per poi andare insieme in birreria".

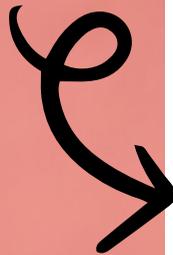
**Carla, 55 anni:** "In adolescenza, io e le mie amiche passavamo il tempo in piazza, dove chiacchieravamo.

Altri luoghi che ci piacevano erano le giostre, i negozi del centro, spesso andavamo dove c'erano i gelsi, di cui mangiavamo i frutti mentre parlavamo".

# L'aggregazione e i suoi luoghi

*Connessioni corporee e virtuali: rischi, vantaggi e differenze*

**A fare da regina nel mondo attuale è l'iperconnessione: siamo sempre connessi, in contatto attraverso schermi e tastiere alla ricerca di aggregazione. Quanto è importante l'aggregazione? Cosa cambia tra una connessione corporea e una virtuale? Quali sono i rischi di quest'ultima. A rispondere alle domande è Bruno Pianella, psicologo specializzato in psicoterapia.**



## Quanto è importante aggregarsi?

L'uomo è un animale sociale, ha bisogno ed è dipendente dalla relazione umana. In una fase adolescenziale l'aggregazione contribuisce allo sviluppo della nostra identità: è attraverso la relazione con gli altri, attraverso il contatto, e la visione altrui che scopriamo chi siamo. Attraverso il dialogo l'aggregazione contribuisce poi alla risoluzione dei conflitti, ma anche allo sviluppo di uno spirito cooperativo. Un altro aspetto fondamentale è il concetto di supporto emotivo; in momenti sfidanti della nostra vita, avere un gruppo di riferimento ci aiuta a rendere più facili le sfide dell'adolescenza.

## Cosa cambia tra aggregazione fisica e aggregazione virtuale?

Quella virtuale manca delle coordinate spazio-temporali, è più veloce, permette di superare le barriere geografiche; ma presenta anche sfide. A partire dal linguaggio tutto suo, non verbale, con una profondità emotiva diversa e che potrebbe generare malintesi, isolamento e ansia. Le interazioni fisiche, al contrario, offrono una varietà di stimoli sensoriali e un contesto di supporto

emotivo che promuove il benessere mentale.

**L'iperconnessione ci rende davvero più uniti? O semplicemente più soli?**

La risposta sta nel capire che tipo di relazioni stabiliamo nel mondo virtuale. Sono davvero relazioni autentiche? Questo tipo di relazioni sono caratterizzate da un legame unico che si rafforza attraverso la conoscenza reciproca, la fiducia e la capacità di accettare il cambiamento. Nel virtuale queste caratteristiche potrebbero essere più difficili da replicare, in favore di relazioni usa e getta. Non dobbiamo però dimenticare che in altre situazioni l'utilizzo del virtuale può essere un mezzo ottimo per raggiungere connessioni che altrimenti non sarebbero possibili, come nel caso di ragazzi molto introversi. Insomma, tutto sta nel chiedervi che spesso hanno le vostre relazioni, sia nel mondo reale che virtuale.



***In momenti sfidanti della nostra vita, avere un gruppo di riferimento ci aiuta a rendere più facili le sfide dell'adolescenza.***

# A SCUOLA DI AI

**Corsi per docenti**

**sull'intelligenza artificiale**

**Scopri come renderla un'alleata in classe grazie ai fondi PNRR!**

.....  
• **Lezioni teoriche e laboratori pratici**

• **Storia e sviluppo**

• **Questioni etiche e morali**

• **Vantaggi e svantaggi**  
.....



ACQUASYMPHONY

## Le gocce dell'oceano

*Il progetto Erasmus+ che parte da Roma per arrivare in Turchia, attraverso Romania e Polonia, per un'educazione ambientale sulla gestione delle risorse idriche*



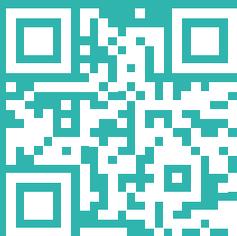
Anche i prof vanno in Erasmus! Da maggio 2024 a marzo 2025 l'ITIS Enrico Fermi di Roma, in collaborazione con il Municipio XIV di Roma Capitale, con ASI e Fondazione Media Literacy, ha messo in rete docenti italiani, turchi, romeni e polacchi per un confronto internazionale su una delle sfide più urgenti del nostro tempo: la gestione sostenibile delle risorse idriche. Con una collaborazione basata sulla condivisione di competenze e idee innovative, il progetto ha mirato a sensibilizzare ed educare sulle pratiche legate all'uso consapevole, al riuso e al riciclo dell'acqua, con particolare attenzione al coinvolgimento di studenti e docenti.

È il progetto Aquasymphony, volto a incentivare la sensibilizzazione ambientale a partire dalla scuola: l'obiettivo è quello di promuovere una maggiore consapevolezza e una cultura dell'educazione che possa offrire strumenti pratici e teorici per insegnanti e studenti, per integrare

le buone pratiche di sostenibilità nei curricula scolastici. Centrale, il concetto di collaborazione internazionale per favorire lo scambio culturale e l'apprendimento reciproco tra partner provenienti da contesti diversi, con l'obiettivo di creare soluzioni universali adattabili alle esigenze locali.

Durante i dieci mesi del progetto, sono state organizzate numerose attività che hanno coinvolto studenti, docenti e comunità locali.

**Il manuale sull'uso, uso e riciclo delle acque è disponibile nel sito:**



Da workshop pratici sui diversi metodi innovativi di gestione dell'acqua, a conferenze e scambi culturali tra i partner per condividere esperienze e strategie educative, fino alla creazione dell'Handbook: un manuale progettato per fornire indicazioni pratiche e teoriche su come implementare le buone pratiche nella vita quotidiana e nel contesto educativo. Si tratta di una risorsa preziosa, ricca di suggerimenti, esempi di buone pratiche, attività didattiche e metodologie per promuovere la sostenibilità, pensato come uno strumento versatile per docenti e studenti. Al termine del progetto, gli studenti coinvolti hanno mostrato un maggiore impegno verso pratiche sostenibili, mentre gli insegnanti hanno acquisito nuove metodologie di insegnamento e creato una rete di partner internazionali con l'obiettivo a lungo termine di ispirare anche altre scuole e comunità a intraprendere iniziative simili e offrendo un esempio concreto di come l'educazione possa essere il motore del cambiamento.

# Se la scuola va in ospedale

*Il racconto del liceo Vittoria Colonna di Roma*

Per chiunque vada o sia andato a scuola è facile immaginare una lezione; ma come si fa lezione in ospedale? La scuola in ospedale è uno dei punti di eccellenza del sistema nazionale di istruzione e il servizio è attivo su tutto il territorio nazionale. Nel 2022/2023 ne hanno usufruito 59.226 studenti, prevalentemente della Scuola dell'infanzia e primaria (circa il 70%) e 5.270 della Scuola secondaria di II grado, con l'ausilio di 955 docenti. Tra le scuole in ospedale, a Roma c'è anche il Liceo Vittoria Colonna, che segue gli studenti ricoverati all'Ospedale Bambin Gesù di Palidoro e al Centro di Cure Palliative e Pediatriche di Passoscuro dove è presente una sezione che aiuta i ragazzi a mantenere il passo e a distrarsi dai motivi per i quali sono lì.

Come ci spiega la Professoressa Eleonora Ancillotti Perilli, a seconda del singolo studente e della sua condizione, la lezione può svolgersi dal letto o all'esterno: in entrambi gli istituti, sono presenti delle Oasi WWF per fare lezione all'aria aperta, ma all'interno sono state attrezzate anche stanze adibite a classi vere e proprie. La modalità di questo tipo di insegnamento è sempre 1:1, progettata su misura per lo studente, e dura solo 30 minuti perché non si stanchi.

Se non altro, sono sempre lezioni molto efficaci, coinvolgenti e multimediali, sia per la natura individuale, sia perché è importante che lo studente associ la lezione ad emozioni positive per mantenerla viva nella memoria. I docenti ospedalieri infatti sanno bene che l'apprendimento è mediato dall'emozione e il momento che stanno passando gli studenti non è certo caratterizzato da emozioni positive.

“Nonostante l'intensità del carico fisico ed emotivo di questo lavoro” racconta la professoressa del Vittoria Colonna “considero un privilegio essere docente ospedaliera per il rapporto speciale che si può creare con gli studenti, sorgente profonda della forza necessaria a proseguire e generatore di momenti speciali. Un episodio che ricor-



do con dolcezza? Un Natale in cui, per alleviare le mie studentesse dalla malinconia legata al periodo festivo, sono andata trovarle e ci siamo scambiate i regali in una stanza da cui si vedeva il mare. Lì abbiamo visto insieme il sole tramontare in acqua e tutte, per un attimo, sono riuscite a dimenticarsi della propria situazione e a essere semplicemente felici”.

Ascolta  
l'intervista,  
scaricando gratis  
l'app di Zai.net  
e utilizzando la  
password del  
mese (pag. 2)



# 1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

IN COLLABORAZIONE CON L'ANP  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIRIGENTI PUBBLICI  
E ALTE PROFESSIONALITÀ DELLA SCUOLA



Per Laura Pecorini sarebbe necessario rivoluzionare l'istituzione Scuola dalle sue fondamenta ma, dovendo fare i conti con la realtà, la DS sta rivoluzionando "solo" la sua scuola, l'I.C. Pietro Mascagni di Melzo, in provincia di Milano.

L'approccio della Preside Pecorini è tutt'altro che superficiale, infatti pone le sue fondamenta sul paradigma teorico del sociocostruttivismo, un modello pedagogico per il quale l'apprendimento è una pratica intrinsecamente sociale: attraverso l'interazione le competenze si condividono e coconstruiscono –il cosiddetto "scaffolding". Secondo un altro pilastro di questo modello didattico, senza l'integrazione tra il piano emotivo e quello cognitivo non vi è apprendimento. Per questo motivo il personale docente del Mascagni ha aderito alla proposta del *Life skills training*, un percorso formativo che fornisce agli insegnanti degli strumenti di alfabetizzazione emotiva da portare in classe –perché, come ribadisce Pecorini, il disagio psicologico dello studente si abbatte sul suo apprendimento.

Parte della metodologia di insegnamento della scuola è ispirata a questa idea di apprendimento, che la DS rifiuta di definire "innovativa" quanto, piuttosto, "efficace e coerente con la società in cui è inserita". L'I.C. Mascagni infatti è accreditato come scuola DADA (Didattiche per Ambienti di Apprendimento) e ha allestito un gruppo di studio per acquisire gli strumenti teorici necessari per avvicinarsi al modello dell'*outdoor education* senza rischiare di banalizzarlo nella pratica.

I risultati di questa rivoluzione, Pecorini li vede nell'evoluzione degli scrutini annuali, oltre che nella ritrovata motivazione di studenti e insegnanti. Ma, parlando utopicamente, sarebbero moltissimi gli aspetti del sistema scolastico da rivedere: dall'organizzazione delle classi all'approccio valutativo, dal metodo di reclutamento degli insegnanti al CCN. Se non altro, quando il cambiamento avverrà, il Mascagni potrà essere una guida per le altre scuole.



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



# Radio 900

Microstorie dal *Secolo Breve*

*Una ragazza degli  
anni '60, un produttore  
musicale e un  
giornalista Millennial  
appassionato di storia,  
provano a raccontare  
le Microstorie del  
Novecento*



DIALOGHI DAL FUTURO



# Voci e idee per il futuro dell'Europa

*Contro paura e divisione*

Uno spettro si aggira per l'Europa: quello della chiusura, della paura e della divisione. Mentre assistiamo ad anacronistiche politiche di riarmo e all'ascesa in tutto il continente di forze politiche nazionaliste e di destra, il progetto Ways of Europe – sostenuto dalla Commissione Europea tramite il programma CERV (Cittadini, Uguaglianza, Diritti e Valori) – raccoglie la sfida ambiziosa di ripensare e ridefinire i confini europei, fisici e simbolici, trasformandoli in opportunità concrete di dialogo, confronto e collaborazione.

Nato come naturale evoluzione del biennale percorso avviato con Words of Europe, Ways of Europe punta oggi a creare spazi di partecipazione collettiva, luoghi di incontro dove cittadini e comunità possano immaginare e progettare insieme un'Europa più equa, democratica e inclusiva. Non si tratta soltanto di ascoltare o raccogliere diverse istanze, bensì di costruire attivamente una visione comune e condivisa del futuro dell'Unione. In quest'ottica, nei suoi primi mesi di attività, il progetto ha iniziato a intraprendere concretamente il suo viaggio, scendendo letteralmente per le strade d'Europa: dalla Francia alla Spagna, dai Paesi Bassi all'Ungheria.

### **I Future Dialogues: uno strumento per immaginare il domani**

Uno degli strumenti centrali utilizzati durante i laboratori è stato quello dei Future Dialogues, una metodologia dialogica già speri-



mentata con successo nei workshop di Words of Europe. Questo metodo invita i partecipanti a “ricordare il futuro”, cioè a immaginare un domani in cui le sfide attuali siano già state superate. Tale prospettiva permette di interpretare il presente come una fase di transizione, stimolando riflessioni concrete su strategie e azioni da mettere in campo per favorire un cambiamento positivo. Il processo è strutturato in tre passaggi principali: identificare le preoccupazioni condivise, proiettarsi verso un futuro in cui tali problemi siano risolti, e infine sviluppare un piano d'azione realistico. I facilitatori guidano il dialogo in modo inclusivo, creando spazi sicuri per il confronto e la co-creazione di soluzioni.

### **Prima fase di Ways of Europe: le attività in giro per il continente**

In questa prima fase, Association Community ha organizzato due incontri ad Arques, in Francia, coinvolgendo rifugiati e migranti. Attraverso i Future Dialogues, i partecipanti hanno immaginato scenari futuri per l'Europa, confrontandosi apertamente su problemi e speranze. A febbraio, in Spagna, la Fundació Privada Pere Closa ha coinvolto donne di diversa provenienza, trasformandole in ambasciatrici del progetto.

Durante gli incontri a Barcellona, le partecipanti hanno condiviso difficoltà nell'accesso al lavoro e ai servizi, denunciando apertamente discriminazioni e violenze. A Budapest, invece, la Subjective Values Foundation ha promosso l'evento interculturale Reconnecting Voices for WE, in collaborazione con Roots of Nations. I partecipanti hanno raccontato le proprie esperienze migratorie, affrontando temi chiave quali inflazione, occupazione e sviluppo. Suddivisi in gruppi, hanno esplorato soluzioni concrete per affrontare le sfide del presente e creare nuove opportunità per il futuro. Infine, nei Paesi Bassi, l'associazione WIJKZ ha organizzato i propri incontri presso il Vrouwenbuurtlab, nel quartiere di Laak (L'Aia), coinvolgendo uomini e donne, tra cui rifugiati siriani.

Questa prima fase del progetto ha già permesso di creare spazi autentici di incontro, riflessione e dialogo, offrendo occasioni preziose per raccogliere idee e desideri di comunità diverse, unite sotto l'ombrello comune dell'identità europea. A maggio il progetto approderà a Lampedusa: i formatori italiani entreranno nelle scuole superiori dell'isola per realizzare laboratori e incontri utilizzando la metodologia dei Future Dialogues, mentre un regista girerà un documentario sulle attività svolte. Ways of Europe continua così il suo viaggio con un obiettivo chiaro: trasformare le parole in azioni concrete per un'Europa davvero democratica e inclusiva.



Questo articolo è parte del progetto Ways of Europe, finanziato dal programma Citizens, Equality, Rights and Values (CERV) nell'ambito del bando Call for proposals to foster Citizens' engagement and participation (CERV-2023-CITIZENS-CIV).

# IL MUGLIO DI CULTO DELL'HIPHOP

## IL MURETTO DI MILANO

Situato in Largo Corsia dei Servi, nei pressi di Piazza San Babila, il Muretto è stato sin dagli anni '80 un punto di ritrovo fondamentale per gli appassionati di hiphop a Milano. Inizialmente frequentato da breakers, beatboxer, MC e writer, questo luogo ha rappresentato un laboratorio culturale dove le diverse discipline dell'hiphop potevano esprimersi liberamente. Nel tempo, il Muretto ha visto emergere artisti che sarebbero diventati pilastri della scena rap italiana, come Emis Killa e Lazza. Dopo un periodo di declino, il Muretto ha vissuto una rinascita a partire dal 2023, grazie all'impegno di realtà come il collettivo Muretto Milano e la pagina IG Muretto Freestyle, che hanno riportato il freestyle e il rap al centro della scena. Ora centinaia di persone si riuniscono di nuovo al Muretto, riconfermando questo angolo di Milano come epicentro culturale.



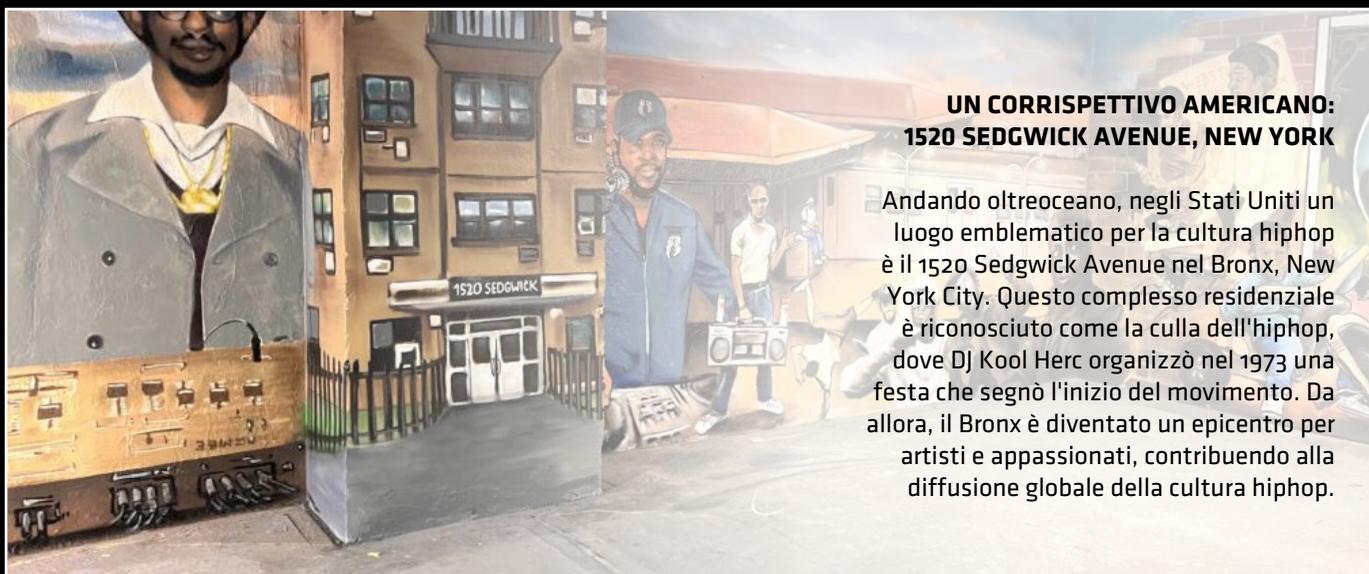
## IL PIAZZALE DEL TEATRO REGIO DI TORINO

A Torino, il piazzale antistante il Teatro Regio, situato in Piazza Castello, è diventato un luogo simbolo per la scena rap locale. Ispirandosi alla realtà milanese, i rapper emergenti locali e l'associazione indipendente Regio Freestyle Torino si ritrovano ogni mercoledì davanti al teatro per partecipare a cypher aperti che offrono uno spazio inclusivo sia per le nuove leve che per i veterani. Questi incontri rappresentano momenti di aggregazione e crescita artistica, che contribuiscono a rafforzare l'identità e la coesione della comunità hiphop torinese.



## UN CORRISPETTIVO AMERICANO: 1520 SEDGWICK AVENUE, NEW YORK

Andando oltreoceano, negli Stati Uniti un luogo emblematico per la cultura hiphop è il 1520 Sedgwick Avenue nel Bronx, New York City. Questo complesso residenziale è riconosciuto come la culla dell'hiphop, dove DJ Kool Herc organizzò nel 1973 una festa che segnò l'inizio del movimento. Da allora, il Bronx è diventato un epicentro per artisti e appassionati, contribuendo alla diffusione globale della cultura hiphop.



Seguici su instagram a [@hotblockradio](https://www.instagram.com/hotblockradio)

# Hotblock Radio



tutta la musica  
**Rap e Trap**  
nazionale e internazionale  
**in Radio**



**HOTBLOCK RADIO È IN ONDA TUTTI I GIORNI IN FM E DAB  
PIEMONTE, LOMBARDIA, LAZIO, EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA, CAMPANIA  
HOTBLOCK RADIO NON È UNA WEB RADIO!**

[WWW.HOTBLOCKRADIO.IT](http://WWW.HOTBLOCKRADIO.IT)

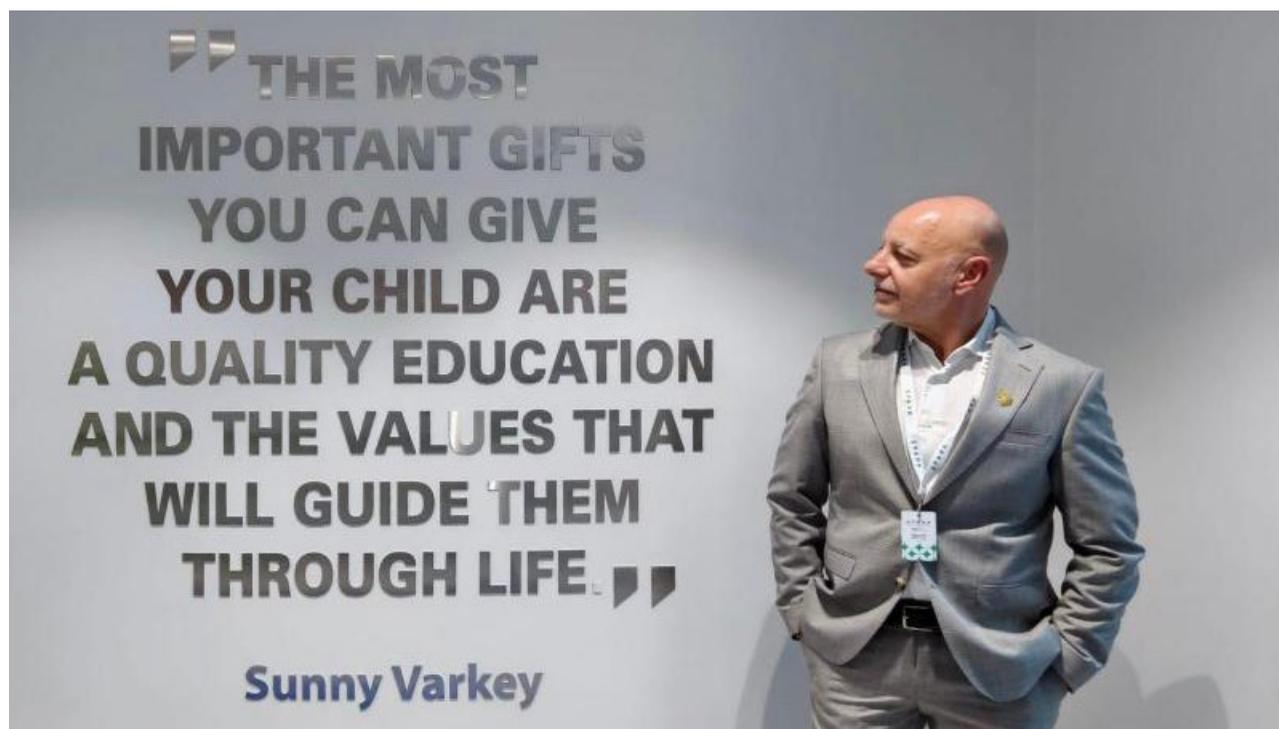


**SCARICA L'APP!**

L'INCONTRO A DUBAI

# Celebrare l'eccellenza educativa

*A Dubai con Global Teacher Prize*



**Si è appena tenuto a Dubai un evento di prestigio organizzato dalla Varkey Foundation e dal Global Teacher Prize a Dubai: tra gli invitati anche Leonardo Durante, membro del comitato culturale di Fondazione Media Literacy.**

Sono Leonardo Durante, Global Teacher Prize Top 50 nel 2021. Recentemente ho avuto l'incredibile opportunità di partecipare in qualità di ambasciatore a un evento di prestigio organizzato dalla Varkey Foundation e dal Global Teacher Prize a Dubai.

La Varkey Foundation, nata nel 2010 per volontà di Sunny Varkey, si dedica con fervore a migliorare l'istruzione a livello globale. Il Global Teacher Prize, con un premio di un milione di dollari, celebra gli insegnanti eccezionali che hanno apportato contributi straordinari alla loro professione e alle comunità in cui operano.

Durante l'evento di Dubai, ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con educatori provenienti da ogni angolo del mondo. Questi insegnanti non solo trasformano la vita dei loro studenti, ma esercitano anche un'influenza positiva sulle loro comunità. Le loro storie di dedizione, resilienza e innovazione mi hanno profondamente ispirato, ricordandomi quanto sia vitale sostenere e valorizzare l'istruzione.

Quest'anno il GLOBAL TEACHER PRIZE 2025 è stato attribuito al collega Mansour Al Monsour, un educatore e umanitario saudita. Egli è noto per il suo approccio trasformativo all'i-

struzione, il lavoro di beneficenza e gli sforzi per istruire i detenuti. Mansour insegna presso la scuola Prince Saud bin Jalawi ad al-Ahsa ed è stato riconosciuto per i suoi metodi di insegnamento innovativi e la dedizione alla sua comunità. Ha in programma di utilizzare il denaro del premio per costruire una scuola per orfani. L'esperienza di Dubai ha lasciato un segno indelebile in me, rafforzando la mia determinazione a continuare a lavorare per un futuro migliore attraverso l'educazione. Con la Varkey Foundation e il Global Teacher Prize a supporto, il futuro dell'istruzione appare luminoso e pieno di speranza.

# Pesticidi, un viaggio nel tempo dai Sumeri ad oggi

## *La sperimentazione dei pesticidi attraverso le epoche storiche*

La nascita delle civiltà umane è legata allo sviluppo dell'agricoltura. Circa 9000 anni fa i cacciatori-raccoglitori nomadi si stabilirono nella Valle dell'Indo in Mesopotamia e iniziarono a dedicarsi all'allevamento e alla coltivazione della terra. Tuttavia affidarsi esclusivamente al successo del raccolto annuale era rischioso. Le condizioni atmosferiche avverse, gli insetti e le malattie delle piante potevano rovinare le coltivazioni, provocando carestie e fame tra la popolazione. Cominciò così la sperimentazione sui pesticidi. I primi tentativi per limitare i danni causati dai parassiti furono rudimentali, come la rotazione delle colture e la rimozione manuale delle larve. Tuttavia, intorno al 2500 a.C., i Sumeri fecero un passo avanti significativo, usando lo zolfo per proteggere i raccolti da locuste, funghi e roditori.

I pesticidi naturali rimasero il metodo predominante fino alla Seconda Guerra Mondiale. Fu allora che il DDT fece la sua comparsa, rivoluzio-

nando il modo di combattere le zanzare e contenere malattie come il tifo e la malaria. Durante i test i ricercatori furono così sorpresi dall'efficacia del DDT da battezzarlo perfino "la polvere miracolosa". Il DDT, quindi, si rivelò inizialmente molto efficace, ma ben presto gli insetti svilupparono una resistenza al composto rendendo necessario il passaggio agli organofosforati.

Oggi ogni anno vengono utilizzate circa 2,5 milioni di tonnellate di pesticidi chimici in tutto il mondo. Sebbene tali composti chimici abbiano aumentato i rendimenti agricoli, i timori per gli effetti tossici sulla salute umana e sull'ambiente hanno spinto la comunità scientifica a cercare soluzioni alternative. La ricerca si concentra su tecniche innovative come il controllo biologico, che utilizza i nemici naturali dei parassiti, e l'ingegneria genetica, per creare piante resistenti agli insetti. Inoltre si stanno sviluppando pesticidi a base di sostanze naturali e biodegradabili, riducendo così l'impatto ambientale.

### Ascolta il podcast

scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)





# LIBERARI

Le letture consigliate questo mese

di Tommaso Di Pierro



## **PENSI DI STARE MEGLIO?** di Edoardo Massa

**DESCRIZIONE:** Edoardo sta male, ha mille disagi e vive in perenne conflitto con le manifestazioni della sua coscienza: da Batman alla Queer Police. Ma cosa vuole Edoardo dalla vita? Riuscirà a stare bene con sé stesso senza per forza dover soddisfare i bisogni degli altri?

**CITAZIONE:** "Ascolta, l'altra volta mia hai spazzata, non per questo devi smettere di dirmi quello che vuoi dire. Per dirmi cosa poi? Quello che penso vorrei sentirmi dire? Non compiacermi, per favore. Ciò che hai appena detto è molto bello. È vero, è reale, e lo comprendo...Ok? Come stai?"  
"Penso di stare meglio"

**PERCHÉ LO CONSIGLIO:** per una lettura ironica e acuta che coglie i disagi psicologici giovanili del nostro tempo insegnando a noi stessi che possiamo superare ogni barriera emotiva che ci frena.



## **IL GIOVANE HOLDEN** di J.D. Salinger

**DESCRIZIONE:** Holden Caulfield è un giovane irrequieto che non ha ben chiaro cosa fare della sua vita. Tutto quello che vuole è lasciare il suo istituto, da cui è stato bocciato, e godersi una sorta di avventura in solitaria durante le vacanze di Natale prima di affrontare l'inevitabile destino che lo attende al varco. Il resto sta a voi scoprirlo

**CITAZIONE:** "Voglio dire che ho lasciato scuole e posti senza nemmeno sapere che li stavo lasciando. È una cosa che odio. Che l'addio sia triste o brutto non me ne importa niente, ma quando lascio un posto mi piace saperlo, che lo sto lasciando. Se no, ti senti ancora peggio."

**PERCHÉ LO CONSIGLIO:** per una lettura imprescindibile sul senso di spaesamento di una generazione giovanile che rimane attuale in ogni epoca a venire.



## **LA SPAVENTOSA PAURA DI EPIPHANIE FRAYEUR** di Séverine Gauthier e Clément Lefèvre

**DESCRIZIONE:** Epiphany Frayeur è una bambina di nove anni e ha paura di una cosa sola: la sua ombra, cresciuta addirittura più di lei. Attraverso un viaggio di formazione in una foresta incantata in cui incontrerà una serie di bizzarri personaggi, Epiphany dovrà superare la sua paura e capire che quest'ultima può essere un'amica più che un limite

**PERCHÉ L'HO SCELTO:** per la facilità di una lettura adatta a tutte le età e per lo stile di disegno grafico che rievoca le fiabe che ci hanno accompagnato fin dall'infanzia.

**PERCHÉ LO CONSIGLIO:** perché con semplicità insegna il valore del coraggio e della crescita, ma anche della preziosità della paura come emozione umana.

# L'ORA DI CINEMA

di Tommaso Di Pierro



## DAI LA RISPOSTA GIUSTA E CALCOLA I PUNTI NECESSARI PER OTTENERE UN BUON VOTO IN PAGELLA! (2 PUNTI A DOMANDA)

- 1) Quale film, se adattato all'inflazione monetaria, è il più grande incasso della storia del cinema?
- 2) Qual è il cinema più antico del mondo?
- 3) Quale film ha segnato la nascita del genere blaxploitation?
- 4) Qual è stato il primo film aderente al manifesto Dogma 95?
- 5) Qual è l'esordio alla regia di un lungometraggio per Christopher Nolan?

### FILM DEL MESE

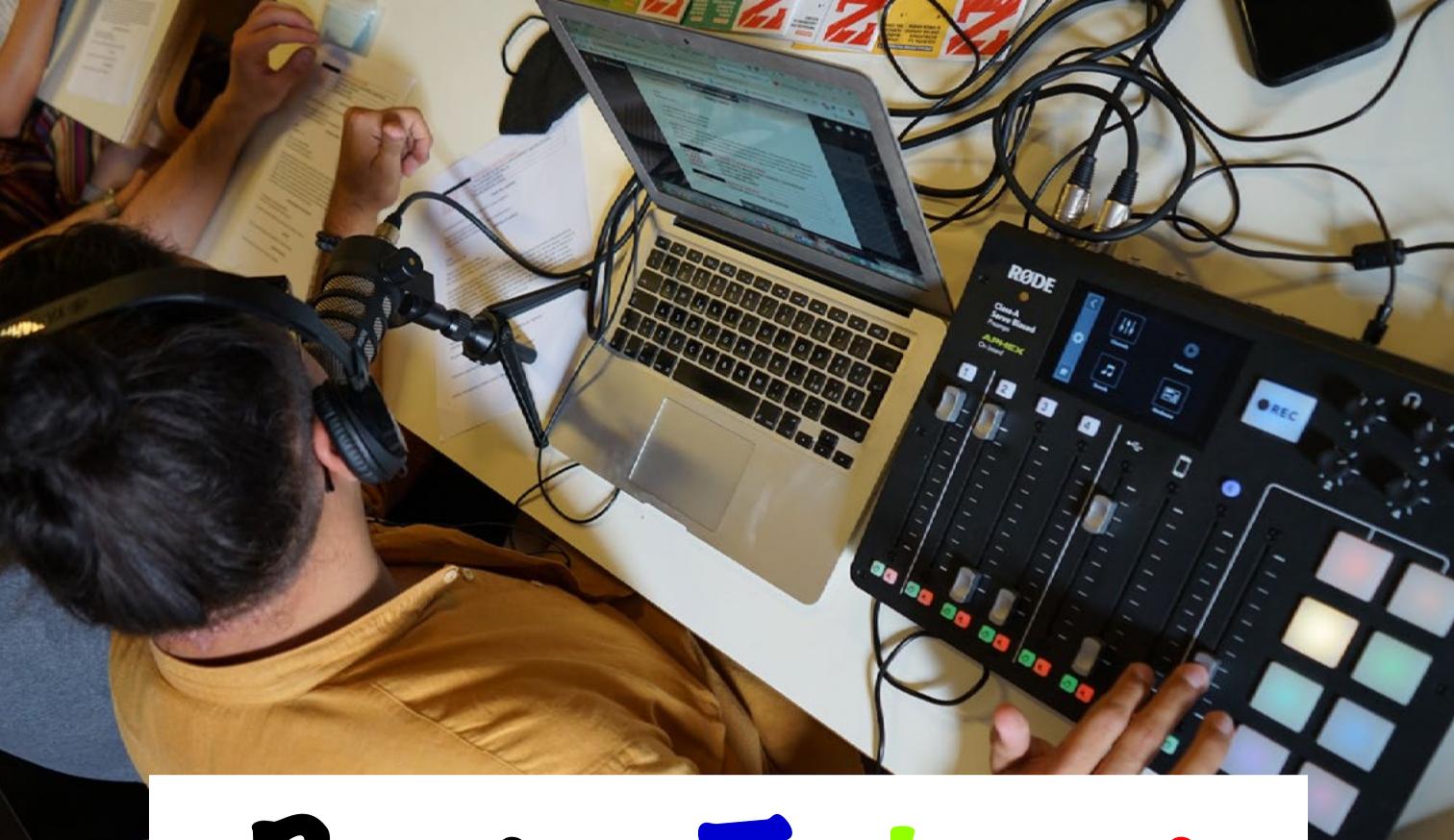
**La città proibita (2025):** Kung Fu, azione frenetica, malavita romana e tanto umorismo. Il nuovo film di Gabriele Mainetti miscela tutti questi elementi in una kung fusion coinvolgente e piacevole che nulla innova, ma che tanto diverte, fornendo un ottimo esempio di cinema di intrattenimento autoriale che in Italia si dovrebbe vedere più spesso.



### VOTO FINALE

0 pt	2 pt	4 pt	6 pt	8 pt	10 pt
Applicati	Peccato!	Ancora non ci siamo, devi approfondire.	Bravo.	Ottimo!	Eccellente!
	Ci riproverai dopo aver fatto il pieno in sala.	Vedi più film e migliorerai!	Punta sempre più in alto!	Conoscenza encomiabile della settimana arte.	Sei un vero cinefilo.

- RISPOSTE:**
- 1) *Via col vento* (1939), con 4341000000 di incasso
  - 2) L'Eden Theatre di La Ciotat, in Francia, ancora in attività dal 21 marzo 1899.
  - 3) *Sweet Sweetback's Baadasssss Song* (1971), di Melvin Van Peebles
  - 4) *Festen - Festa in famiglia* (1998), di Thomas Vinterberg
  - 5) *Following* (1998)



# Porta **Zai.net** nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

*Scrivi il tuo PNRR con Zai.net*

*Innovazione tecnologia, laboratori e lotta alla dispersione scolastica*

*Realizza una redazione multimediale all'interno*

*del tuo istituto con i fondi del PNRR*



[www.schoolmedia.it](http://www.schoolmedia.it)

# Abbatti lo stereotipo

*Quali sono gli stereotipi di genere più presenti nei media?*

Che cosa accomuna un film romantico, la pubblicità di un ammorbidente e la notizia di un femminicidio? Magari il film è in onda in TV, la pubblicità sulla pagina di una rivista e la notizia proviene da un giornale radio. Eppure, in tutti e tre i casi, al centro c'è una donna: la protagonista del film romantico è una giovane innamorata; l'ammorbidente è usato da una madre amorevole; la vittima del crimine d'odio, una moglie.

## **L'importanza della rappresentazione**

Di per sé, la centralità della donna in un contenuto mediale non è un problema: la questione sorge quando la rappresentazione della donna in questione non è neutrale ma si basa su stereotipi di genere. La protagonista del film romantico è una ragazza "perché le donne, soprattutto da giovani, sono emotive e sentimentali"; è una madre a occuparsi della biancheria della famiglia "perché il padre probabilmente è al lavoro". L'insistenza sul genere nel caso del femminicidio, invece, è una questione intrinseca al contenuto della notizia; ma quando si guarda all'espressione, alcune scelte linguistiche possono fare la differenza tra una comunicazione stereotipata e una priva di pregiudizi di genere. Ad esempio, termini come "raptus" o "passione" distolgono l'attenzione dalla vera radice della violenza, cioè la volontà di possesso e annientamento; anche l'allusione a circostanze particolari, come le "criticità economiche" o un "periodo difficile" dell'assassino, finiscono per giustificare, almeno parzialmente, il crimine commesso.

“

***Di per sé, la centralità della donna in un contenuto mediale non è un problema: la questione sorge quando la rappresentazione della donna in questione non è neutrale ma si basa su stereotipi di genere***

## **Abbatti lo stereotipo!**

Per sconfiggere gli stereotipi di genere è necessario partire dalla lingua e dalla comunicazione dei media. In quest'ottica nasce *Abbatti lo stereotipo*, un progetto destinato all'IIS Tommaso Salvini di Roma grazie a un finanziamento del Comune di Roma per il contrasto alla violenza di genere per sensibilizzare gli studenti e le studentesse alla comunicazione priva di stereotipi di genere. Guidati dai giornalisti professionisti di Fondazione Media Literacy, i partecipanti imparano a realizzare articoli, podcast e trasmissioni radiofoniche privi di rappresentazioni di genere stereotipate, per una comunicazione più equa e inclusiva.



CIAK SI GIRA!


**CINEMA  
E IMMAGINI  
PER LA SCUOLA**

# Un vulcano di risorse: una storia magmatica per il cinema

*La storia del Vesuvio attraverso gli occhi dei più piccoli*

Immaginate un vulcano come non l'avete mai visto, un vulcano con millenni di storie alle spalle, ricco di diversità, fascino e cultura e comunque non riuscireste a riprodurlo con la stessa fantasia immaginativa con cui lo riproducono i bambini. Sì perché ne hanno tanta di fantasia gli alunni della scuola primaria del 2° Circolo didattico "Don Minzoni" di Somma Vesuviana, "Un vulcano di risorse": docufilm realizzato da Fondazione Media Literacy e Laboradio Srl grazie al Bando Scuole 2023. Quattro classi diverse ideatrici di quattro diverse trame, per un'unica sceneggiatura e un singolo corto-

metraggio incentrato sul Vesuvio, vulcano quiescente celebre in tutto il mondo che da sempre ispira le arti e le immagini, ora al centro di un prodotto audiovisivo unico che valorizza la bellezza del territorio e le sue risorse. Un corto dal divertimento assicurato con protagonisti gli stessi bambini di Somma Vesuviana, sceneggiatori e interpreti del loro docufilm, che attraverso il mezzo cinematografico hanno costruito la loro personale visione del luogo che sono abituati a chiamare casa. Quali storie hanno partorito le loro giovani menti? Da pietre magiche

che trasportano nel Vesuvio del passato, al tempo degli antichi Romani, poco prima della famosa eruzione de 79 d.C, al dover raccogliere alcuni ingredienti per preparare un'antica ricetta; dal dover sostenere una sfida a base di pietre millenarie con un esigente geologo, al saper distinguere tra piante commestibili e velenose per superare una pericolosa missione proposta da un naturalista. Ogni storia servirà a contemplare il Vesuvio con un nuovo sguardo, uno sguardo fanciullesco che guarda la realtà con un occhio diverso, scoprendo in esso non solo un monte, ma un vulcano di risorse.



# La Città Giardino di Rosignano: giovani cineasti crescono

*Il cinema come “Luogo Meraviglioso”*



Quante cose si imparano per bocca degli anziani? Quando la storia diventa testimonianza attraverso chi ci ha preceduto? Quanto il tempo cambia il volto del nostro paesaggio natio? È quello che i bambini della scuola primaria IC Carducci-Fattori di Rosignano Marittimo hanno scoperto con “La Città Giardino che unisce le generazioni”, docufilm realizzato insieme a Mandragola Editrice s.c.g. e Laboradio Srl grazie al Bando Scuole 2023. Un'occasione irripetibile per scoprire, raccontare e riprendere la città-giardino di Rosignano Solvay, esempio unico in Italia di spazio urbano con aree verdi e spazi a misura d'uomo.

Un progetto di cinema a tutto tondo, un'esperienza che avvicina alla settima arte, che “fa sentire registi per la prima volta”, come

detto da Joshua, che “insegna a vivere il cinema come attività ricreativa”, come affermato da Enea, e che apre le porte del cinema come “Luogo meraviglioso”, secondo le parole di Samuel.

Un progetto di lavoro sul campo in cui i bambini hanno sperimentato le diverse forme del mezzo cinematografico, imparando a scrivere una sceneggiatura, a sentirsi parte di un set cinematografico e ad effettuare le riprese in esterna, con l'aggiunta di interviste agli anziani del paese, operazione pensata per raccogliere le intime storie di un passato che era, che è e che sarà, ora impresso per sempre in un cortometraggio di loro creazione. “Attraverso questo progetto ho imparato a progettare un film con attenzione e a immaginare le storie dei vecchi tempi”,

dice Francesco, “In più ho imparato a riprendere molte cose interessanti nel posto dove vivo”. Non solo, il progetto ha anche dato modo ai bambini di imparare la salvaguardia dell'ambiente, poiché, come riportano le sagge parole di Aurora: “Il valore di quello che abbiamo intorno è importante perché è storico e la mia città in questo è cambiata tanto”. Cultura, benessere e formazione racchiuse quindi in un unico progetto che offre ai giovani un'opportunità di espressione artistica, ma che è anche veicolo di una maggiore consapevolezza ambientale. Una città giardino, quella filmata dai bambini di Rosignano, che abbraccia contemporaneamente le voci del passato e del presente per invitare ad un futuro più luminoso.

POLO INCLUSIVO SPERIMENTALE

## L'ausilioteca dei sogni

*A Roma c'è un'aula che fornisce gli strumenti per studiare tutti e tutte ad "armi pari"*



Ti immagini se in ogni scuola ci fossero attrezzature tecnologiche in grado di mettere tutti sullo stesso piano? Software per l'apprendimento personalizzato e hardware in grado di oltrepassare barriere fisiche e cognitive?

A Roma, nel Municipio III, grazie al progetto Aracne, c'è un'ausilioteca che mette a disposizione di minori in condizione di povertà educativa o con disabilità, attrezzature tecnologiche per una didattica multimediale e personalizzata: tastiere e mouse facilitati, schermi touch e LIM, programmi per agevolare lo studio di ragazze e ragazzi con disturbi dell'apprendimento o disabilità. In questo modo, l'aula diventa un ambiente educativo inclusivo e stimolante che usa la tecnologia come mezzo e non come fine.

Attualmente, per la didattica multimediale, le scuole si affidano ai Centri Territoriali di Supporto (CTS), che nascono come reti territoriali nelle quali i docenti – anche con il coinvolgimento di enti locali e associazioni – sostengono la diffusione degli ausili e dei sussidi didattici, con l'obiettivo di migliorare, mediante le nuove Tecnologie Assistive e programmi per facilitare lo studio e la comunicazione, l'integrazione e l'inclusione scolastica degli studenti con abilità diverse. Eppure, i benefici dei CTS in questo campo, sono piuttosto limitati: le scuole, che grazie ai finanziamenti a pioggia del PNRR si

stanno dotando di visori, stampanti 3D e costosissimi laboratori professionali, avrebbero piuttosto bisogno di una tecnologia inclusiva permanente all'interno degli istituti.

Parliamo di un paese in cui più di una scuola su quattro definisce insufficiente la dotazione di postazioni informatiche per supportare le persone disabili; questa carenza aumenta nel Mezzogiorno dove una scuola su tre segnala tale problematica. Tra gli ordini scolastici, ne risulta maggiormente sprovvista la scuola primaria (con il 31% delle scuole con postazioni insufficienti), mentre le scuole dell'infanzia che utilizzano strumenti informatici specifici per le attività svolte dai più piccoli sono il 27%, con minime differenze a livello territoriale, come riportano i dati Istat 2022-23. Per favorire una didattica inclusiva è importante che le postazioni informatiche, adattate alle esigenze degli alunni con disabilità o disturbi dell'apprendimento, vengano collocate all'interno della classe. Il loro posizionamento in ambienti esterni impedisce infatti la didattica insieme al gruppo dei

coetanei e limita le relazioni tra i ragazzi. Tra le scuole che dispongono di postazioni informatiche, la collocazione in classe si registra nel 48% dei casi, quota che scende nel Mezzogiorno con punte minime in Puglia (37%). Il rimanente 52% dei plessi scolastici dispone di queste tecnologie solo in ambienti esterni (laboratori o aule per il sostegno). Negli ultimi cinque anni si osserva un discreto miglioramento: le scuole dotate di postazioni in classe sono passate dal 37% al 48%, tra queste però, una scuola su quattro ritiene che la dotazione non sia sufficiente a soddisfare la domanda.

Grazie al progetto Aracne - La Rete che Include, finanziato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il Contrasto alla Povertà Educativa, l'ausilioteca del Polo Inclusivo Sperimentale ha attivato una sperimentazione a cura del partner Ergoproject, un gruppo di ricercatori che gestisce progetti di ricerca con diverse tecnologie e approcci relazionali per una piena inclusione: i minori con fragilità del Municipio e i loro operatori vengono accom-

pagnati gratuitamente da esperti nell'apprendimento delle strumentazioni più adatte a rendere lo studio accessibile a tutti e tutte, nella convinzione che, solo posizionati tutti sullo stesso punto di partenza, si possa realmente correre alla stessa velocità.



**Il progetto Aracne - La Rete che Include nasce per promuovere nel complesso ed eterogeneo territorio del III Municipio di Roma la piena inclusione sociale di 200 minori con disabilità e in condizioni di povertà educativa. Aracne è una rete di realtà territoriali che promuove l'inclusione attraverso laboratori e servizi che si snodano intorno al Polo Inclusivo all'interno dell'Istituto Comprensivo Carlo Levi e toccano i nodi periferici diffusi sul territorio: dalla sede della cooperativa Idea Prisma 82, a quella de Il Brutto Anatroccolo e di Insieme per Fare, dal Brancaleone, alle scuole IC Filattiera e IC Montessori, nonché l'istituto di formazione professionale CIOFS. È un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.**



# Intervallo

C R U C I V E R B A

1	2	3		4	5	6	7	8		9	10	11	12		13	14		15	16		17	
18				19							20				21		22					
23				24							25		26		27							28
				29							30		31		32						33	
				34							35		36		37						38	
39										40		41								42		
				43						44		45								46		
47										48		49								50		
51										52										53		54
56										57										58		59
										60										61		62
66										63										64		65
										66										67		68

**ORIZZONTALI** 1. Rendere liquido un corpo gassoso - 9. Causa un livido - 15. La nave del mitico Giasone - 18. Abbreviazione di orfanotrofio - 19. Le tira il cavaliere - 20. Pesci... al cinema - 21. Filo in matassa - 23. Il Quaid del cinema (iniz.) - 24. Sgombro di nubi - 26. Violazione e profanazione - 29. Uno dei più celebri invasori barbari - 30. La via a Genève - 32. Quelle a reticolato hanno a che fare col merletto - 33. Istituto Di Riabilitazione - 34. Morte - 36. Esiguo di numero - 38. Forellini cutanei - 39. Porzione del tronco compresa tra il collo e l'addome - 40. I popoli come gli Estoni e i Lettoni - 42. Dormono raggomitolati - 43. Il fiore dell'oblio - 45. Ai tropici si scatena in maniera imponente - 46. Donna consacrata a Dio - 47. Carattere di stampa - 48. Un compito scolastico - 50. Solidarietà cristiana - 51. Ophthalmic and Physiological Optics - 52. Si dice di persone spregevoli - 53. Australian National University - 54. In falegnameria è il risalto sagomato che entra nell'incavo - 56. Chi ne soffre gira la testa con difficoltà - 59. Arnese di cucina - 60. Un Ford del cinema (iniz.) - 61. Con Pumbaa nel film di animazione "Il Re Leone" - 62. Universal Correlation Key - 64. Ingordo nel mangiare - 65. Una città della Baviera - 66. Ballo di fine anno del college - 67. Antichi cantori - 68. Hanno a capo un re.

**VERTICALI** 1. Città polacca - 2. Sistema utilizzato dai componenti hardware per segnalare eventi alla CPU - 3. Codice della compagnia aerea Qantas - 4. Lo fu Ario - 5. Si rimarginano - 6. La cantante di Someone like you - 7. L'indimenticata attrice Morelli - 8. Il Brian della musica - 10. Il Jordan leggenda del basket (iniz.) - 11. Archiviazione Ottica Sostitutiva - 12. Li montano i burattinai - 13. I coniugi maschi - 14. Un elemento del grappolo d'uva - 15. Cortili agricoli - 16. Passate al vaglio della logica e dell'intelletto - 17. Si rendono agli eroi - 22. Abbreviazione per centrale nelle grandi stazioni ferroviarie italiane - 24. Un... ripiano della torta - 25. Assaporata - 27. L'inizio del cruciverba... - 28. La rete che fornisce l'acqua - 29. Ci si può arrivare in volo - 31. Seguace, imitatore - 34. Animale coi tentacoli - 35. Il sommergibile del romanzo Ventimila leghe sotto i mari - 37. Assessment delle Competenze Aziendali - 38. Può essere imbottito - 41. Gloria nei pari - 42. Conduce inchieste su morti sospette - 44. Era beat per i Gatti di vicolo Miracoli - 46. Parte della giacca - 47. Era il... Totocalcio dell'ippica - 48. Allestimento scenico - 49. Text Me Later - 50. Paul, poeta di "Fuga della morte" - 52. Voyager Interstellar Mission - 54. Per decidere.... gli si taglia la testa - 55. Viene prima della GI - 57. Centro di Igiene Mentale - 58. Ordine cancella ordine - 59. Un dominio sul web - 60. L'An del Vietnam - 63. Kid... senza cuore - 65. Hesse di "Siddharta" (iniz.).

# Quello che le **donne** non meritano

di Gaia Canestri, 20 anni

## Perché fai questo lavoro da uomo?

*Ma la gente te lo dice che fai un mestiere da uomo? Ma queste donne saldatrici? Saldatrici al femminile. No, non sono frasi di una di una pubblicità contro gli stereotipi di genere, una di quelle che ti mostrano la realtà con frasi pungenti e che ti lasciano l'amaro in bocca; si tratta di un servizio di Mattino Cinque News andato realmente in onda. Nel video il giornalista Marcello Piazano si reca a Udine in una fabbrica specializzata in ponteggi per raccogliere le testimonianze delle 5 donne che lavorano sul posto come saldatrici. Il giornalista procede alle interviste con domande discriminanti mascherate da stupore e incredulità, non lasciando quasi lo spazio alle donne di parlare, incalzandole a rispondere alla fatidica domanda: *ma perché questo lavoro... da uomo?* Tralasciando le modalità delle interviste il problema sta nell'esistenza stessa di servizio che si pone come obiettivo scoprire perché delle donne facciano un mestiere socialmente considerato da uomo.*



## Arbitra, vai a fare la prostituta!



È successo durante una partita di basket al palazzetto di Motta di Livenza, in provincia di Treviso: la mamma di un giocatore si è alzata e ha inveito contro l'arbitra 18enne. *Ma cosa ci fai qui l'8 marzo? Vai a fare la prostituta, vai a casa.* Un gesto che ha lasciato senza parole l'arbitra e che ha fatto discutere non poco sul web. Tra chi si è esposto c'è anche Gramellini, noto giornalista, che nella sua rubrica sul Corriere della Sera sembra mostrare una certa delusione per l'accaduto, ma soprattutto per il fatto che a rivolgere un insulto di tale portata sia stata proprio una donna; conclude affermando *di aver coltivato l'illusione che le donne fossero portatrici di un modello diverso, meno aggressivo e violento.*

Le parole di Gramellini fanno sorgere spontanea la domanda: se a pronunciare quelle parole fosse stato un uomo sarebbe stato meno grave? Gli uomini forse si aspettano che certe cose le donne non le pensino neanche, ma come ha risposto Selvaggia Lucarelli *dopo averci imposto per secoli di essere inferiori, ora ci chiedete pure di essere migliori. Ma pensa te.*

# Ma dove l'hai letto?

*Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese*

di Gaia Canestri, 20 anni



## ***L'UE vuole eliminare la parola "uomo"***

A riportare la notizia è il ministro Matteo Salvini sui social, nel suo post scrive "in Europa si preoccupano di rimuovere le parole che contengono «man», per paura di offendere chi si sente escluso". La realtà è ben diversa: la commissione UE ha redatto una guida di stile per giornali, case editrici e altre realtà che hanno a che fare con il linguaggio per promuovere una comunicazione più corretta. No, non si vieta la parola uomo, ma si invita ad usare le parole equivalenti e più inclusive: non *policeman* ma *police officer*, non *fireman* ma *firefighter*.

## ***Giorgia Meloni elimina tutti i post sull'Ucraina e le foto con Zelensky***

Si è diffusa sui social la notizia che Giorgia Meloni abbia eliminato dal suo account X tutti i post relativi all'Ucraina e le foto con Zelensky. La notizia è stata diffusa da vari account ucraini e si è velocemente diffusa anche in Italia: da una parte c'è chi ha protestato contro l'eliminazione totale di ogni riferimento all'Ucraina, dall'altra parte c'è chi sostiene che il governo si sia finalmente schierato dalla parte della Russia. In realtà con una semplice e veloce ricerca è possibile verificare che tutti i post sono al loro posto, nessun complotto in atto.

## ***Vietato trasportare animali in auto con il nuovo codice della strada***

Il nuovo codice della strada ha fatto molto discutere, dalle critiche aspre ai sospiri di sollievo per le misure stringenti. Torna a far parlare di sé per il presunto divieto di trasportare animali in macchina, a prescindere da grandezza e razza. Ovviamente, come per la notizia del divieto di indossare occhiali da vista alla guida, si tratta di una fake news creata per generare indignazione riguardo a tema che spacca l'opinione pubblica facendo leva sulla disinformazione.

## ***L'America ha speso 8 milioni di dollari per rendere i topi transgender***

"8 milioni di dollari per rendere i topi transgender" lo ha affermato Trump durante il suo discorso al Congresso americano, accusando l'amministrazione Biden di spendere soldi in inutili esperimenti come questo. A Trump è sfuggito che non si tratta di topi transgender, ma topi transgenici: ovvero geneticamente modificati attraverso l'inserimento di geni che appartengono a specie diverse per ricerche biomediche, insomma niente a che vedere con il genere dei topi.

## ***Vietato giocare con i vecchi giocattoli***

Ancora una volta le regole di Bruxelles spopolano su Facebook generando l'indignazione degli utenti. Si è diffusa la credenza che l'UE abbia vietato ai bambini di giocare con i vecchi giocattoli, ma la realtà è ben diversa: nessun veto e nessun bambino senza giocattoli, ma solo la proposta della Commissione europea di vietare l'uso di alcune sostanze ritenute tossiche nella produzione dei nuovi oggetti.

# MANDRAGOLA EDITRICE

## DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

### Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

Liceo Laura Bassi, Bologna  
IIS A. Venturi, Modena  
IS Amerigo Vespucci, Vibo Marina  
ISSS Tonino Guerra Polo S. Novafeltria  
IC Ennio Quirino Visconti, Roma  
IIS Falcone-Righi, Roma  
IC Vincenzo Pagani, Roma  
Liceo Giuseppe Parini  
IC Chieri 1, Chieri  
Liceo Paolo Toschi, Parma  
IIS Jacopo Linussio, Codroipo  
ISIS Europa, Pomigliano d'Arco  
ISS Telesia, Telese Terme  
IIS Tommaso Salvini, Roma  
IC Savignano sul Panaro, Savignano sul Panaro  
IC Civitella Paganico, Grosseto  
ITIS Cristoforo Colombo, Roma  
IS Luigi di Savoia, Chieti  
IS via dei Papareschi, Roma  
IC San Demetrio Nè Vestini, Rocca di Mezzo  
IC Celano, Celano  
Liceo Torlonia, Avezzano  
Liceo Anco Marzio, Roma  
Liceo Augusto Righi, Roma  
IC di Casalpusterlengo, Casalpusterlengo  
Liceo Dettori, Tempio Pausania  
Liceo Angeloni, Terni  
Convitto D. Cotugno, L'Aquila  
iIIS D'Aguires-Alighieri, Salemi  
IC Vittorio Alfieri, Torre Annunziata  
IS Galileo Ferraris, Caserta  
IC Pescara 4, Pescara  
Liceo Arcangeli, Bologna  
Liceo Ovada, Ovada  
IIS V. Bosso - A. Monti, Torino  
IPSEA Guglielmo Marconi, Siena  
IPSEA Marco Polo, Genova  
IC Ronco Scrivia, Ronco Scrivia  
Liceo Ripetta, Roma  
IIS Carducci, Cassino  
Liceo Enrico Fermi, Cecina  
IIS Croce Aleramo, Roma  
IIS Vincenzo Cardarelli, Tarquinia  
Liceo Dante Alighieri, Roma  
IPSEA Aurelio Saffi, Firenze  
IIS Pacinotti Archimede, Roma  
ITIS Enrico Fermi, Roma  
Liceo Blaise Pascal, Pomezia  
ISSS Einaudi Molari, Viserba  
Liceo Vittorio Colonna, Roma  
Liceo Niccolò Machiavelli, Roma  
ITAGR Firenze, Firenze  
IC Isole Eolie, Lipari  
IS Isa Conti Eller Vainicher, Lipari  
IC Pagani, Fermo  
ITIS Lucarelli, Benevento  
IC San Costantino, San Costantino Calabro  
IIS Morelli Colao, Vibo Valentia  
IIS Enzo Ferrari, Roma  
Liceo Niccolò Copernico, Roma  
ITIS Ettore Bolisani, Isola della Scala  
IIS Majorana Moncalieri, Torino  
IIS Devilla, Sassari  
IPSEA Termoli, Campobasso  
ITIS Gioacchino Russo, Paternò  
IC via Tacito, Civitanova Marche  
Liceo Augusto, Roma  
IIS Piaget Diaz, Roma  
Liceo Galileo Galilei, Napoli  
IC Albignasego, Albignasego  
ICS Elio Vittorini, Siracusa  
Liceo Galeazzo Alessi, Perugia  
IC Enrico Mattei, Forlì  
IIS Giordano Bruno, Perugia  
Liceo Tacito, Terni  
Liceo Donatelli, Terni  
Liceo Giuseppe Manno, Alghero  
ITES Paolo Dagomari, Prato  
Liceo Primo, Torino  
Liceo Socrate, Roma  
IC Don Milani, Massa  
Liceo Plauto, Roma

Per saperne di più [www.mandragola.com](http://www.mandragola.com)

OLTRE 1000 GIOVANI REPORTER OGNI ANNO

# #CHIAMATECILLUSI



## SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



## LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



## CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

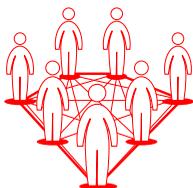
## IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



## DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



## NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

## CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



## SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

## DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



## FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



**ZAI.NET**lab

GIOVANI REPORTER